

Nuove pitture di Renzo Tubaro

Nella chiesa parrocchiale di Rizzolo, dove già anni addietro il pittore Renzo Tubaro aveva in un primo tempo dipinto sull'arco trionfale l'«Annunciazione» e, sulla crociera del presbiterio, la «Risurrezione del Signore», in questi ultimi tempi sono stati portati a compimento tre grandi composizioni, delle quali una grandissima al centro, che estendono la decorazione pittorica a tutto il fondo absidale. Il quale, già tripartito dal ritmo architettonico del presbiterio, sviluppato quasi a guisa di transetto, ora sottolinea maggiormente le sue strutture e le ordina in dipendenza dal centro.

I temi trattati dal pittore sono: a destra la «Adorazione dei Magi», a sinistra la «Sacra famiglia a Nazareth» ed, al centro, la «Crocifissione di Cristo»: temi tremendi le mille volte trattati da tanti artisti di tutti i tempi e che tuttavia possono ancora offrire materia di interpretazione

originale ad artisti di oggi veramente degni di essere chiamati tali. Renzo Tubaro è senz'altro fra costoro. Coscienzioso, colto e buon pittore egli in questi suoi ultimi affreschi ha saputo dare il meglio di sé, che pure ha al suo attivo il soffitto di Camino e l'intero ciclo di S. Maria di Strada di S. Daniele.

Impegnato, come si disse, in temi tremendi, il pittore pur senza staccarsi dalle migliori tradizioni dell'arte religiosa del passato ma tuttavia rinnovandone gli aspetti di forma e di colore, ha saputo creare opera moderna ed antica insieme e, soprattutto, degna di occupare il nobilissimo posto che la ospita in onore.

Ognuna delle composizioni ha meriti e caratteri particolari che meriterebbero essere minutamente annotati. Ci limiteremo ad accennarne gli aspetti essenziali. Fastosamente regale ed un tantino tiepidesca la imponente scena dei Re Magi in adorazione del Divino Infante; intima e piena di realismo popolare la rappresentazione della umile casa di Nazareth nella pace e nel lavoro famigliari; grandiosa ed intensamente drammatica la vastissima scena della crocifissione animata da decine di personaggi, che, rispettando il racconto evangelico nel protagonisti, si esprime con libertà di notazioni personalissime nel vasto contorno, dando vita a tipi ed a scene di particolare efficacia. Brani di stupenda pittura in se stessa si accompagnano quasi sempre a robusta costruzione formale e ad un notevole senso di equilibrio compositivo generale, quale si richiede appunto in opere di carattere monumentale come la presente.

L'impressione generale che si riceve da questo complesso è ottima. Questo non vuol dire che esso sia privo di mende o di lacune, nè si vuol gridare al capolavoro. Ci basti dall'aver segnalato un'opera nobile e degna di un giovane pittore che ha il coraggio di preferire contro corrente le arduissime prove dell'arte religiosa in ambienti religiosi, irte di confronti e succubi di inderogabili necessità, ad esercitazioni più libere, più attuali e certo mondanamente più apprezzate, alle quali del resto il pittore ha saputo all'occorrenza partecipare con vitale e moderna sensibilità.

c. mut.